

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che:

- Nel programma nella coalizione del centrosinistra che ha vinto le elezioni della Municipalità del Lido Pallestrina c'è scritto: *“Le forze del centrosinistra, nella convinzione che la salvaguardia di Venezia non possa essere distinta dalla salvaguardia dell'intero ecosistema lagunare, sottolineano l'impegno (...) di riportare l'intero processo di salvaguardia sui binari della sua naturale complessità. Tale complessità del problema era stata ridotta, se non negata, alla sola opera alle bocche dalla decisione del Governo di inserire il MoSE tra le opere della Legge Obbiettivo. L'impegno strappato al Governo (...) va quindi ricalibrato richiamando l'obbligo di perseguire la salvaguardia nella sua complessità e completezza, adeguando le priorità finanziarie e temporali soprattutto per gli interventi: di difesa locale a partire dall'area marciata; dissipativi alle bocche di porto, più efficaci di quelli attualmente proposti dal Magistrato alle Acque e comunque fondati sull'idea di dover adeguare gli interventi dissipativi alla garanzia di agibilità del porto per garantire le attività connesse in modo continuativo e in qualsiasi condizione meteorologica; di riequilibrio morfologico della laguna. In pratica, senza negare la possibilità di una soluzione di separazione tra mare e laguna in determinate condizioni anche con soluzioni alternative al MOSE maggiormente in grado di difendere Venezia dalle acque alte eccezionali nel caso di scenari di innalzamento dei livelli marini per effetto serra, si tratta di dare corso fin da subito, così come chiesto dal Consiglio Comunale ad azioni, di natura sperimentale, reversibili e di costi contenuti, nonché di minimo impatto ambientale, volte ad incrementare i fenomeni dissipativi alle bocche di porto per verificare sul campo gli effetti reali traendo utili indicazioni per il proseguo di tutti gli interventi di salvaguardia”*;
- Sempre nel programma del centrosinistra, si specifica che *“Il Consiglio di quartiere di Pellestrina, il Consiglio Comunale di Venezia e il Consiglio della Provincia di Venezia hanno già espresso il loro parere contrario alla realizzazione dei Cantieri per la Costruzione dei cassoni e delle opere preliminari al Mo.Se. a Ca' Roman e di Santa Maria del Mare; le suddette zone, per la loro alta valenza naturalistica, sono state classificate come Siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale e rischiano di essere stravolte dalla presenza di cantieri estremamente invasivi ed impattanti. La stessa preoccupazione esprimiamo per il cantiere sperimentale in area San Nicolò anche questo collocato in area SIC. Siamo convinti che esistono siti alternativi in altre aree lontane dal nostro territorio (...)”*;

Considerato che:

- Il Sindaco Cacciari ha più volte dichiarato, anche in sede istituzionale, le sue forti perplessità sul progetto denominato MOSE evidenziando la mancanza di studi alternativi a questa grande opera;
- L'attuale amministrazione del Comune di Venezia ha pertanto intrapreso una serie di iniziative tecniche ed istituzionali per rilanciare ipotesi di intervento alle bocche di porto diverse dal MOSE e quindi diverse dalle indicazioni date dal cosiddetto Comitato;
- Che il gruppo di lavoro riguardo questa problematica, istituito dal Comune di Venezia e coordinato dal dott. Maurizio Calligaro, ha studiato e reso pubbliche ipotesi di intervento alle bocche di porto diverse, meno impattanti dal punto di vista ambientale, più convincenti dal punto di vista scientifico e meno costose dal punto di vista economico, del MOSE;

- Che le maggiori Associazioni Ambientaliste e comitati locali si sono raccolti nell'Assemblea permanente NO MO.S.E.ed hanno promosso una petizione popolare che ha raccolto l'adesione di oltre 11.500 cittadini e che tra i destinatari c'è anche La Municipalità di Lido e Pellestrina.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio della Municipalità del Lido e Pellestrina invita il Presidente a:

- Esprimere il proprio sostegno al Sindaco di Venezia per tutte quelle azioni individuate dall'amministrazione comunale atte a rivedere e ridiscutere il progetto di chiusura alle bocche di porto denominato MOSE;
- chiedere al Sindaco di Venezia un maggior coinvolgimento della comunità veneziana nelle decisioni intorno alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna che risultano fondamentali per il futuro della nostra città;
- chiedere espressamente al Sindaco Cacciari che, considerato il fatto che tutte e tre le bocche di porto interessate dagli interventi ricadono nel territorio amministrato dalla Municipalità del Lido Pellestrina e che pertanto la comunità lidense-pellestrinotta è direttamente interessata da queste grandi opere di elevato impatto ambientale e sociale, di prevedere una uscita pubblica di presentazione dei progetti alternativi al MOSE anche nel territorio amministrato da codesta Municipalità.